

## Progetto di Servizio Civile Universale Provinciale METS - Museo etnografico trentino San Michele

### **La didattica oltre il Museo: approfondimenti e materiali didattici per i diversi pubblici II edizione**

Durata progetto: 12 mesi

Numero dei/delle giovani da impiegare nel progetto: massimo 2, minimo 1 (se sarà solo 1 giovane, le attività verranno ridimensionate)

Tipologia di progetto di SCUP: tipologia A

Sede del progetto: METS - Museo etnografico trentino San Michele, via Edmund Mach 2, San Michele all'Adige

Presentazione proposta progettuale: 2 maggio 2023

Avvio progetto: 1° settembre 2023

Contenuti del progetto:

- Contesto
- Finalità e obiettivi del progetto
- Attività previste
- Competenze acquisibili
- Descrizione del/della giovane
- Operatore locale di progetto
- Modalità organizzative
- Formazione

#### CONTESTO

Questo progetto è la seconda edizione di un progetto presentato lo scorso anno e attualmente ancora in fase di svolgimento. È infatti un suo naturale proseguo, che va a completare l'importante lavoro che stanno facendo le giovani ad oggi impegnate nel progetto "La didattica oltre il Museo: approfondimenti e materiali didattici per i diversi pubblici". L'attività principale prevista le vede impegnate nella conduzione dei percorsi didattici insieme al personale dei Servizi educativi, nella progettazione dei percorsi di didattica estiva e nella realizzazione di quaderni didattici utili per gli insegnanti per integrare l'attività svolta al Museo. Questi elaborati, che comportano un lavoro di ricerca di

un certo impegno, si limitano però a una parte della ricca offerta didattica del Museo, soprattutto per la scuola primaria. È necessario per questo proseguire il lavoro rivolgendosi alla scuola secondaria, dando la possibilità quindi di imparare anche come lavorare con ragazzi in età adolescenziale, che quindi hanno esigenze e interessi diversi. A questo tipo di attività già presenti nella prima edizione, ne sono state aggiunte alcune nuove sempre nell'ambito dell'attività con la scuola secondaria (suggerite dalle giovani attualmente in Servizio Civile) e tolte altre che erano invece riguardanti una guida semplificata per bambini.

“Il museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l’educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.” Partiamo dalla definizione di Museo per ICOM (International Council of Museums) rinnovata nell’agosto 2022 che suggerisce come obiettivo primario di un’istituzione museale sia quello di condurre attività educativa legata alle collezioni museali, che sia però diversificata in base ai diversi pubblici.

Il regolamento concernente la “Disciplina del Museo” (articolo 25 della L.P. 3 ottobre 2007 n. 15, Legge provinciale sulle attività culturali), prevede tra le finalità del Museo etnografico trentino San Michele: contribuire alla diffusione della conoscenza degli usi e costumi della gente trentina in ogni forma e in collaborazione con i diversi soggetti del territorio e organizzare attività didattiche e di ricerca per scuole di ogni ordine e grado. Per il perseguimento delle proprie finalità il Museo svolge diverse attività, tra cui lo sviluppo di azioni di educazione e per l’apprendimento informale, anche mediante la ricerca nel settore educativo-pedagogico e l’organizzazione di formazione permanente dei cittadini e aggiornamento del personale scolastico.

Il settore dedito a perseguire questi obiettivi e a mettere in pratica tali attività, esplicitate sia nel regolamento del Museo che nella definizione di museo per ICOM, è quello dei Servizi educativi che al METS è attivo dal 1994 e svolge diverse attività in ambito della didattica museale rivolgendosi ai diversi pubblici che frequentano il Museo, sempre legate all’idea originale che ha avuto il suo fondatore, Giuseppe Šebesta. L’eredità che ha lasciato Šebesta ai Servizi educativi è infatti di notevole importanza e di continuo stimolo per l’attività che gestiscono. Le 43 sale che il Museo può annoverare, divise in 25 diverse sezioni, danno vita al più importante museo etnografico italiano di ambito regionale, che si distingue per l’attenzione che dedica alla cultura del lavoro, legato al sistema agrosilvopastorale della montagna trentina, passando dall’agricoltura all’arte del legno, del tessuto, della pietra, dei metalli, fino ai costumi, alla musica, alla devozione, alla ritualità folklorica. Questo ricco percorso è stato strutturato in canali chiusi, delle vere e proprie filiere tecnologiche ben definite, in cui gli strumenti e i manufatti sono messi nell’ordine stesso in cui occorrono all’interno di una data sequenza culturale o tecnologica. Ecco quindi il ciclo della cerealicoltura, della lavorazione dei metalli, delle fibre tessili, della trasformazione del latte, del legno... Inoltre le sale del Museo contengono un altro importante strumento per la comprensione dei contenuti delle stesse: le cosiddette vetrine didattiche che Šebesta studiò al fine di mostrare tutti gli intermedi di lavorazione necessari per la creazione degli strumenti di lavoro o gli oggetti di uso domestico.

Tra le attività dei Servizi educativi, la parte più corposa del lavoro consiste in programmazione, realizzazione e conduzione dei percorsi didattici rivolti alle scuole di ogni

ordine e grado, ognuno incentrato su un tema diverso, che permettono l'apprendimento delle pratiche e della ritualità caratteristiche del mondo rurale di montagna. I percorsi didattici che attualmente il Museo offre sono 45 proposte (5 per la scuola dell'infanzia, 18 per la scuola primaria, 15 per la scuola secondaria di I e II grado e 7 in collaborazione con esperti esterni al Museo che sono declinati in modo diverso a seconda del grado scolastico a cui si rivolgono). Per venire incontro alle nuove esigenze del mondo scolastico, inoltre, i Servizi educativi durante il periodo della pandemia sono usciti dalle sale espositive per portare i contenuti e gli oggetti del Museo direttamente a scuola con la proposta "Il Museo va a scuola". I docenti delle Scuole di ogni ordine e grado possono scegliere tra 12 percorsi dell'offerta didattica del Museo. Questa proposta è rimasta nell'offerta formativa del Museo, poiché ancora richiesta seppur sporadicamente. Le attività proposte a scuola prevedono una parte di spiegazione attraverso la visione di filmati, immagini e oggetti, implementata da un laboratorio pratico in un'ottica di costruzione attiva del sapere.

Indipendentemente dalla modalità con cui sono eseguiti, i percorsi didattici vengono proposti con linguaggi, approcci e approfondimenti diversi a seconda della classe che li richiede. Inoltre spesso vengono ideati dei percorsi ad hoc in base alle esigenze degli insegnanti.

La metodologia di conduzione dei percorsi didattici s'incentra sull'uso stimolante del meccanismo di domanda-risposta, che permette una partecipazione dinamica da parte degli utenti al fine di rendere l'attività svolta al Museo un'esperienza didattica significativa da un punto di vista pedagogico. Fondamentale al fine di un'assimilazione duratura dei contenuti è il contatto diretto con gli oggetti e la manipolazione degli stessi, in un'ottica di conoscenza non solo teorica, ma che stimoli i sensi: durante il percorso gli studenti possono infatti passarsi di mano in mano materiali opportunamente predisposti. Non mancano infine momenti di laboratorio manuale e creativo: lavorare con colla, colori, forbici, ma soprattutto con legno, cereali, tessuti, argilla, metalli, è una modalità di espressione molto stimolante per i bambini e i ragazzi. L'esperienza pratica, che spesso si conclude con la creazione di un piccolo manufatto da portare a casa, si configura come uno dei mezzi più efficaci per rendere meno effimero il ricordo della visita museale, nell'ottica dell'imparare facendo. Ulteriori strumenti formativi sono infine la visione di documenti filmati e il gioco di simulazione di una specifica tecnica come, ad esempio, la macinazione, la caseificazione, la tessitura, ecc.

Oltre alla conduzione di percorsi didattici rivolti alle scuole, i Servizi educativi svolgono anche una serie di attività che coprono tutto l'anno solare:

- visite guidate al Museo, rivolte non solo al mondo dell'istruzione, ma a gruppi eterogenei di persone;
- percorsi di approfondimento delle mostre temporanee ospitate dal Museo che, non solo affrontano tematiche connesse con i temi espositivi, ma approfondiscono anche i contenuti delle ricerche in ambito etnografico e antropologico condotte dal personale scientifico dell'ente;
- attività didattiche estive che si orientano verso un tipo di offerta incentrata soprattutto sull'aspetto pratico e propongono alcuni laboratori didattici rivolti a bambini e ragazzi di tutte le età frequentanti colonie estive, centri diurni o iniziative organizzate da enti diversi;
- visite guidate e/o laboratori didattici per bambini e per le famiglie all'interno di iniziative del Museo;
- attività didattiche legate alle festività pasquali e natalizie con laboratori creativi a tema;

- iniziative dedicate alle famiglie con bambini come “Agrifamily – festa della famiglia” organizzato con il Distretto Famiglia Rotaliana Koenigsberg;
- corsi di didattica permanente per adulti che ripropongono antichi mestieri e saperi tradizionali (lifelong learning);
- corsi di aggiornamento per insegnanti su temi legati alla ricerca etnografica (validi a tutti gli effetti ai fini dell’aggiornamento riconosciuto ai sensi dell’art. 75 C.C.P.L. 2002-2005 del comparto scuola e della deliberazione della Giunta provinciale n. 403 del 3 marzo 2006);
- corsi per operatori dei servizi per la prima e la seconda infanzia (validi a tutti gli effetti per la formazione continua finalizzata all’assolvimento dell’obbligo annuale per Baby sitter e figure professionali per i servizi di conciliazione a favore di minori, secondo quanto previsto dalla DdG n. 578 di data 13 aprile 2015);
- attività didattiche sul territorio in collaborazione con altri enti, al servizio di enti locali e associazioni che organizzano manifestazioni, feste, fiere e iniziative di vario genere a carattere culturale, come il Parco dei Mestieri del Trento Film Festival, ecc.;
- attività di didattica inclusiva per persone con deficit visivi, uditivi, cognitivi, per persone con demenze e per persone nello spettro autistico;
- promozione didattica.

Da questo elenco delle numerose attività svolte dai Servizi educativi, si può evincere l’importanza di tale settore all’interno dell’organizzazione del Museo. Il continuo rapportarsi con i vari pubblici comporta una presenza sensibile e attenta da parte di chi lavora nel settore didattico. È inoltre necessario un continuo rinnovamento dell’offerta formativa che deve essere in grado di facilitare l’accesso al patrimonio culturale, cercando di valorizzare anche le buone pratiche dell’inclusione.

#### FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO

Chi lavora nei Servizi educativi di un Museo svolge numerose attività, di ricerca e sperimentazione, affiancate da un’importante programmazione e riflessione teorica mediante le quali si esprime la funzione intrinseca educativa del museo stesso. È compito degli educatori museali mettere in pratica l’insieme degli strumenti e delle metodologie per rendere accessibili a più fruitori possibili e a target differenti le collezioni, le mostre e le conoscenze che sono conservate nei musei stessi.

Da questo si capisce che il primo obiettivo di un progetto di Servizio Civile Universale Provinciale all’interno dei Servizi educativi del Museo è quello di dare la possibilità ai/alle giovani di formarsi nell’ambito di un settore museale molto sviluppato e che lavora a costante contatto con il pubblico. Si tratta di una crescita professionale e umana che è garantita dalla continua necessità di aggiornamento e studio, insieme al rapporto con tutte le fasce d’età. Uno dei principali aspetti della crescita dei/delle giovani riguarda la comprensione dell’alto valore che ha la trasmissione di contenuti culturali caratterizzanti la nostra tradizione e il nostro passato, ma che sono sempre più vicini anche al presente: si assiste sempre di più infatti al ritorno ad alcune pratiche che un tempo erano necessarie in un’ottica di economia di sussistenza mentre oggi sono tornate all’attenzione di tutti rivalutate in termini di valori per un futuro sostenibile, come il risparmio energetico, i prodotti a filiera corta, l’attenzione a evitare gli sprechi, al riuso, ecc. Attraverso la

trasmissione di queste conoscenze i/le giovani si possono sentire cittadini attivi nei confronti delle nuove generazioni che sono sempre più attente a questo valori.

L'impiego dei volontari si intende a supporto del personale in organico, con l'intento di aggiornare l'offerta educativa con sussidi didattici che possano implementare la proposta per le scuole. Con sussidi didattici si intendono quaderni di approfondimento dei percorsi, materiali sia fotografici che di carattere documentario, ma anche video, tutorial o altri contenuti digitali che possono essere usati per promuovere le attività didattiche del Museo sui social network, che permettono l'approfondimento dei temi trattati, incrementando l'interazione con il pubblico sia in presenza che online e agevolando il processo di apprendimento

Il progetto è simile a quello dello scorso anno, principalmente perché non tutti i percorsi sono stati corredati da parte delle giovani in Servizio Civile del materiale richiesto, visto che le attività svolte sono state numerose e la creazione di questo tipo di materiali richiede ricerche approfondite, oltre che un lavoro grafico importante per la composizione dei quaderni. Inoltre al momento i materiali sono stati approntati per le scuole primarie, quindi con una maggiore semplicità di linguaggio. È quindi importante poter creare dei supporti didattici rivolti anche alle scuole secondarie, che prevedono approfondimenti diversi, più ricchi e accattivanti, ma con un linguaggio adeguato.

Sarà dunque possibile anche l'individuazione di nuove tematiche per la progettazione di percorsi didattici per le scuole secondarie e nuove modalità di esecuzione degli stessi, in collaborazione con le operatrici dei Servizi educativi. Uno dei modi per fare questo potrebbe essere l'ideazione di un progetto di alternanza scuola-lavoro con le scuole secondarie di II grado del territorio, con cui lavorare alla costruzione di proposte didattiche che vadano ad integrare l'offerta formativa seguendo le esigenze espresse dagli studenti stessi (cfr. "Attestazione relativa alla contribuzione progettuale da parte dei giovani", curata da Isabella Zeni in Servizio civile nel periodo 1 settembre 2022 - 31 agosto 2023).

Anche le proposte di didattica che si effettuano nel periodo estivo hanno sempre bisogno di un costante aggiornamento, al fine di variare l'offerta.

Al fine di raggiungere tali obiettivi è necessaria la conoscenza dell'intera offerta formativa che propongono i Servizi educativi, delle modalità di lavoro seguite e delle specificità del Museo. Sarà dunque necessario il raggiungimento, da parte dei/delle giovani, di autonomia nel condurre i percorsi didattici che fanno parte dell'offerta, nonché la conoscenza di tutte le attività che i Servizi educativi conducono.

Questi obiettivi si traducono in una serie di risultati che i/le giovani potranno raggiungere: approfondire le proprie conoscenze in ambito culturale e inserirsi in un contesto di lavoro strutturato, accrescendo le loro abilità, sviluppandone di nuove. Inoltre potranno crescere professionalmente, in particolare nel settore educativo di un'istituzione museale, imparando a parlare davanti a un pubblico, a relazionarsi con persone di età diverse ed esperti in varie discipline; potenziare e ampliare la conoscenza del territorio locale e delle peculiarità delle tradizioni trentine, in chiave soprattutto didattico-divulgativa. I/le giovani potranno altresì mettersi in gioco in prima persona accrescendo le proprie capacità organizzative e progettuali, nonché le loro creatività e manualità. Potranno esprimersi attraverso la possibilità di creare contenuti, sia in formato di testi e materiali scaricabili, sia con video che possono essere realizzati e condivisi attraverso i social network.

Le attività che saranno richieste ai/alle giovani che presteranno Servizio Civile presso il Museo per portare a termine gli obiettivi del progetto sono le seguenti:

- dopo il primo periodo necessario per l'acquisizione del giusto bagaglio di esperienza e sicurezza, i/le giovani dovranno eseguire in autonomia alcuni percorsi didattici appartenenti alle proposte educative del Museo, iniziando con delle simulazioni con il personale interno del Museo, per proseguire con l'utenza esterna;
- una volta raggiunta sicurezza e capacità di parlare in pubblico, dovranno condurre visite guidate agli spazi espositivi, iniziando con delle simulazioni con il personale interno del Museo, per proseguire con l'utenza esterna;
- coadiuvare le operatrici dei Servizi educativi nella preparazione dei materiali necessari per l'esecuzione delle attività didattiche e dei laboratori manuali che completano la proposta: ritagliare stoffa, carta, lana, eccetera, predisporre le basi per dei piccoli manufatti che poi saranno completati dagli utenti, verificare che ci siano i materiali didattici da consegnare ai docenti;
- aiutare le operatrici dei Servizi educativi nell'allestimento e nel riordino delle sale apposite dove si svolgono le attività didattiche, predisponendo i materiali necessari, esponendo gli oggetti etnografici ad uso didattico, curando il disallestimento e il riordino a fine attività;
- collaborare nell'allestimento e nella gestione delle attività organizzate in occasioni di manifestazioni o iniziative particolari alle quali partecipano i Servizi educativi con stand di attività didattica, presso il Museo o fuori sede, attività che spesso si svolge durante i fine settimana;
- realizzare, con la supervisione delle operatrici dei Servizi educativi, di sussidi didattici che possano essere distribuiti agli insegnanti, al fine di approfondire le tematiche affrontate nei percorsi, o pubblicati sui social network in collaborazione con il settore comunicazione, per raggiungere il pubblico online; le forme di tali sussidi potranno essere diverse: quaderni didattici, materiali fotografici o di carattere documentario, file video con laboratori e/o tutorial, ... ad integrazione dei percorsi che non sono stati già implementati con tale materiale negli anni precedenti e con particolare attenzione per le scuole secondarie che necessitano di approfondimenti accurati e con linguaggio adeguato;
- individuare nuove tematiche per la progettazione di percorsi didattici per le scuole secondarie e nuove modalità di esecuzione degli stessi che siano più coinvolgenti per il target adolescenziale, in collaborazione con le operatrici dei Servizi educativi. Tra queste tematiche interessante potrebbe essere un approfondimento sui carnevali tradizionali trentini con escursione insieme agli studenti a uno di questi (cfr. "Attestazione relativa alla contribuzione progettuale da parte dei giovani", curata da Laura Girardi in Servizio civile nel periodo 1 settembre 2022 - 31 agosto 2023)
- ideare insieme alle operatrici dei Servizi educativi del Museo, un progetto di alternanza scuola-lavoro con gli istituti secondari che insistono sul territorio della Piana Rotaliana (Istituto d'Istruzione Martino Martini di Mezzolombardo e Istituto Agrario di San Michele all'Adige) al fine di lavorare sulla progettazione di un percorso didattico per ragazzi della scuola secondaria di II grado seguendo le idee e le esigenze espresse dagli studenti stessi, accompagnandoli per renderli partecipi delle modalità usate nei nostri percorsi didattici e trasmettendo loro i contenuti del Museo (cfr. "Attestazione relativa alla contribuzione progettuale da parte dei giovani", curate da Isabella Zeni e da Laura Girardi in Servizio civile nel periodo 1 settembre 2022 - 31 agosto 2023);

- ideare proposte di didattica estiva con laboratori rivolti a bambini e ragazzi di tutte le età frequentanti asili e colonie, centri diurni o attività organizzate per ragazzi, che comprendano sempre una breve visita ad alcune sale del Museo inerenti all'argomento scelto.

## COMPETENZE ACQUISIBILI

Durante i mesi di Servizio Civile, i/le giovani seguiranno un percorso formativo e operativo che permetterà di acquisire conoscenze e abilità specifiche nei settori della museologia, dell'antropologia e della didattica museale. Riusciranno quindi a conoscere l'organizzazione e il funzionamento di un'istituzione museale provinciale, faranno esperienza nel valutare il potenziale educativo-didattico del patrimonio museale per veicolarne i contenuti culturali e nell'adottare stili comunicativi e linguaggi adeguati alle differenti tipologie di interventi e al target di utenza da raggiungere.

In particolare i/le giovani potranno scegliere di attestare la propria competenza per il profilo professionale di operatore museale, nello specifico per l'attività di "Realizzazione di interventi di educazione ai beni culturali", del repertorio del Friuli Venezia Giulia, che si caratterizza per alcuni indicatori specifici, secondo "ADA.20.35.100 - Attività di educazione al patrimonio culturale" che prevede, sulla base di un'analisi delle potenzialità educative di un bene culturale, ideare, progettare e gestire interventi educativi di varia tipologia, a comunicazione monodirezionale (conferenze, visite guidate) o bidirezionale (laboratori didattici, animazione, ...). Per le conoscenze e le abilità acquisibili, si prega di fare riferimento alla scheda di sintesi dove sono specificate nel dettaglio.

La competenza potrà costituire il punto di riferimento per compiere il percorso di «identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio Civile». Il personale del Museo sarà a disposizione per supportare i/le giovani nel processo di messa in trasparenza delle competenze, in particolare per la raccolta delle evidenze, con la possibilità di fare foto ed eventuali video per comprovare l'effettiva abilità acquisita dai/dalle giovani.

## DESCRIZIONE DEL/DELLA GIOVANE

I/le giovani da coinvolgere nel progetto, poiché il settore dei Servizi educativi, a differenza di altri settori del Museo, deve costantemente interfacciarsi con il pubblico, dovranno avere preferibilmente alcune caratteristiche che permetteranno loro di portare a termine al meglio il progetto di SCUP: capacità di relazionarsi con diverse tipologie di pubblico e di lavorare in gruppo, predisposizione alla manualità, creatività e una certa disinvoltura nel parlare di fronte agli altri. Inoltre sarebbe preferibile avessero interesse nei confronti del lavoro a contatto con bambini, adolescenti e ragazzi.

Oltre a questi aspetti più caratteriali, sono preferibili interesse nei confronti di antropologia, etnografia e storia del territorio, come la capacità di usare il pc con i relativi programmi informatici di base. Sarà valutata positivamente anche la conoscenza di programmi di grafica per elaborazione di materiale divulgativo.

La valutazione attitudinale sarà fatta attraverso un colloquio che avrà luogo presso la sede del Museo e che accerterà le attitudini dei/delle giovani, il grado di conoscenza e di condivisione degli obiettivi del progetto e l'idoneità allo svolgimento delle mansioni

previste. Durante il colloquio saranno chiesti degli esempi pratici di attività legate al progetto al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti. Verranno prese in considerazione anche eventuali esperienze in ambiti analoghi.

La selezione si svolgerà sulla base di una griglia valutativa, strutturata in indicatori da 1 a 100, per cui il valore minimo per l'idoneità sarà pari a 60. Nella griglia saranno inseriti alcune informazioni di base deducibili dal curriculum vitae del/la giovane (dati relativi al titolo di studio, attestati di informatica, esperienze pregresse) e altre specifiche relative alla conoscenza dei singoli obiettivi del progetto e delle attività da esso richieste.

Al colloquio saranno presenti il Direttore del Museo, la responsabile dei Servizi educativi, nonché referente per la comunicazione per il Servizio Civile Daniela Finardi, l'Operatore Locale di Progetto e operatrice dei Servizi educativi Stefania Dallatorre, l'insegnante in utilizzo al Museo nello staff dei Servizi educativi Maria Cristina Mosna e l'operatrice dei Servizi educativi Nadia Salvadori. Al termine dei colloqui sarà redatto un verbale che poi verrà trasmesso all'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento.

## OPERATORE LOCALE DI PROGETTO

L'Operatore Locale di Progetto che si occuperà di seguire i/le giovani sarà la dottoressa Stefania Dallatorre, laureata nel 2011 presso l'Università degli Studi di Ferrara, corso di laurea in Preistoria, laurea magistrale, giovane in Servizio Civile presso il Museo negli anni 2012-2014 con un progetto di 1 anno per esserci e uno di 6 mesi per esserci, da luglio a dicembre 2014 collaboratrice con contratto a chiamata dei Servizi educativi del Museo e da gennaio 2015 fino ad oggi collaboratrice all'interno del team dei Servizi educativi, con mansioni legate a progettazione e conduzione di percorsi didattici, promozione dei Servizi educativi e relazioni con il mondo della scuola. Dall'anno 2018 svolge il ruolo di OLP per progetti di Servizio Civile Provinciale anche in settori diversi dai Servizi educativi. L'Operatore Locale di Progetto ha collaborato alla stesura del presente progetto, parteciperà alla valutazione dei/delle candidati/e e durante l'anno di Servizio Civile sarà un punto di riferimento quotidiano per le attività svolte dai/dalle giovani, per la verifica del corretto proseguimento del progetto e del raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati.

L'attività di monitoraggio per l'andamento del progetto di Servizio Civile Universale Provinciale sarà incentrata sull'incontro mensile tra i/le giovani del Servizio Civile e l'Operatore Locale di Progetto, Stefania Dallatorre, che avrà il compito di verificare il raggiungimento degli obiettivi del progetto, le attività svolte, il loro inserimento all'interno dell'Ente, e sarà volto a registrare e misurare la realizzazione del percorso formativo dei/delle giovani in servizio civile, attraverso i vari stadi di avanzamento dell'attività del progetto. Durante il monitoraggio mensile, l'OLP darà informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e sul livello di partecipazione del/la giovane. Durante gli incontri potranno essere presenti anche le altre colleghe dei Servizi educativi del Museo.

Sarà stilata dai/dalle giovani ogni mese una scheda/diario su facsimile approvato dal dirigente della struttura competente in ordine alle attività svolte e alle competenze acquisite, all'interno della quale forniranno la propria valutazione sull'andamento dell'attività, anche con l'obiettivo di riflettere sul significato del proprio agire nel contesto organizzativo.

L'OLP compilerà a fine servizio il "Report OLP sull'andamento del progetto", tenendo conto del diario dei/delle partecipanti e inserendo l'indicazione dello svolgimento del progetto, i



risultati raggiunti, la valutazione circa la tenuta complessiva del progetto e il contributo apportato dal progetto alle finalità del Museo. Inoltre l'OLP compilerà il "Report OLP sui partecipanti" che sarà consegnato ai/alle giovani e all'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento, con la descrizione delle competenze acquisite, la valutazione circa la crescita di autonomia del/la giovane, eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro, l'acquisizione di competenze inerenti alla cittadinanza attiva.

## MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il progetto, della durata di 12 mesi, prevede un totale di 1440 ore, per una media di 30 ore settimanali distribuite su 5 giorni (dal lunedì al venerdì).

Considerata che l'attività dei Servizi educativi si rivolge principalmente al pubblico e in particolare alle scuole che prenotano con degli orari ben stabiliti, la presenza dei/delle giovani richiede flessibilità in base alle prenotazioni. Il calendario dei percorsi didattici viene condiviso costantemente dal personale dei Servizi educativi con i/le giovani, che saranno tenuti a rispettare le indicazioni di presenza e orari forniti periodicamente. Normalmente i percorsi didattici hanno inizio alle ore 9.00, quindi la presenza dei giovani è richiesta almeno 15 minuti prima dell'inizio delle attività.

Ai/alle giovani sarà richiesta anche la presenza durante alcuni fine settimana, in occasione di eventi e attività che il Museo propone al pubblico o per la partecipazione a iniziative sul territorio.

Il Museo garantisce il solo vitto, consegnando un buono pasto del valore di 6 € da impiegare presso la mensa della Fondazione Edmund Mach a San Michele all'Adige, raggiungibile a 5 minuti a piedi dal Museo. Il buono potrà essere utilizzato nei giorni in cui si faranno almeno 4 ore di servizio o comunque attività articolata su mattina e pomeriggio.

Il Museo mette a disposizione del giovane inoltre una serie di risorse tecniche e strumentali che sono importanti per il progetto:

- postazione corredata di computer con pacchetto Microsoft Office e altri programmi, accesso a internet e stampante
- cellulare di servizio del Museo per fare foto e video
- fotocopiatrice/scanner bianco e nero e colori
- macchina fotografica professionale
- telefono e fax
- materiale di cancelleria vario
- archivi e materiale bibliografico specialistico, archivio di beni demotnoantropologici immateriali, numerosi materiali per i laboratori didattici di diversa natura.

Si precisa che all'interno del Museo è presente una biblioteca specialistica (parte del Sistema Bibliotecario Trentino) che è fonte fondamentale per le ricerche in materia di etnografia, antropologia e storia locale, quindi imprescindibile per gli approfondimenti relativi ai percorsi.

Il Museo consentirà ai/alle giovane in servizio civile di svolgere attività di promozione secondo le richieste dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile nel corso del progetto.

## FORMAZIONE

La formazione per il/la giovane in Servizio Civile è di due tipi: generale e specifica.

La formazione generale, finalizzata alla trasmissione di competenze trasversali e di cittadinanza, è a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento, dura almeno 6 ore al mese ed è organizzata in moduli, oltre alle assemblee provinciali di tutti/e i/le giovani impegnati/e nel Servizio Civile che vengono convocate nel corso dell'anno. La struttura competente può proporre ulteriori occasioni di approfondimento nell'ambito della formazione generale, la cui partecipazione è a libera scelta del/la giovane in servizio civile. L'orario di formazione è considerato forfetariamente come orario di servizio. La mancata partecipazione alle attività formative viene considerata assenza dal servizio.

La formazione specifica, che vuole consentire ai giovani l'acquisizione delle competenze delle conoscenze necessarie all'espletamento del progetto, sarà svolta presso il Museo, durerà in totale 113 ore, che si svolgeranno per la maggior parte nel primo periodo di Servizio Civile. Finito ogni modulo di formazione i/le giovani dovranno registrarlo sull'apposito registro della formazione specifica.

Le ore di formazione specifica saranno suddivise in 53 ore di formazione dedicata al giovane, articolata nei seguenti contenuti:

- “Benvenuto al Museo”, a cura di Stefania Dallatorre, durata 1 ora: visita agli uffici con presentazione dei colleghi e approfondimento in merito alle mansioni di ognuno, al fine dell'ambientamento e dell'orientamento all'interno degli spazi;
- “Storia e funzioni del METS – Museo etnografico trentino San Michele”, a cura di Daniela Finardi e Stefania Dallatorre, durata 4 ore: visita guidata approfondita al Museo con descrizione dell'esposizione permanente;
- “Un anno al Museo”, a cura di Daniela Finardi, durata 2 ore: attività di ricerca ed editoria, iniziative ed eventi che si svolgono al Museo o per le quali il Museo collabora durante l'anno, presentate attraverso immagini e video;
- “La Biblioteca Šebesta del METS – Museo etnografico trentino San Michele”, a cura di Patrizia Antonelli, durata 2 ore: storia, funzioni e gestione del patrimonio librario e audiovisivo;
- “Carte di regola e usi civici”, a cura di Luca Faoro, durata 2 ore: storia del Trentino e della gestione dei beni comuni;
- “Le scritte dei pastori”, a cura di Marta Bazzanella, durata 2 ore: il progetto di ricerca del Museo sulle iscrizioni lasciate dai pastori sul monte Cornón in val di Fiemme;
- “I Servizi educativi del Museo”, a cura di Stefania Dallatorre, Nadia Salvadori e Daniela Finardi, durata 2 ore: presentazione generale delle attività dei Servizi educativi del Museo;
- “I percorsi didattici del Museo”, a cura di Stefania Dallatorre, Nadia Salvadori e Maria Cristina Mosna, durata 14 ore: presentazione dei percorsi didattici, metodologie di conduzione degli stessi, con approfondimento sull'approccio per le diverse fasce d'età;
- “I quaderni didattici del METS”, a cura di Stefania Dallatorre e Daniela Finardi, durata 2 ore: come sono stati realizzati, indicazioni da seguire per i contenuti e per la grafica, uso delle immagini e relative didascalie;

- “Il Museo va a scuola”, a cura di Stefania Dallatorre, durata 2 ore: presentazione dei percorsi ideati da realizzare in modalità a distanza;
- “Un Museo inclusivo”, a cura di Stefania Dallatorre e Daniela Finardi, durata 2 ore: attività e proposte dei Servizi educativi per le persone con deficit cognitivi, uditivi, visivi e con demenze;
- “In estate si lavora con le mani”, a cura di Stefania Dallatorre, durata 2 ore: i percorsi di didattica estiva incentrati maggiormente sui laboratori e rivolti a gruppi di bambini e ragazzi con età diverse;
- “Aggiornamento continuo”, a cura di Stefania Dallatorre, Nadia Salvadori, Maria Cristina Mosna, e Daniela Finardi, durata 10 ore: corso di aggiornamento per insegnanti a cura del Museo da vivere in prima persona, collaborare nella gestione delle presenze dei docenti, assistere alle lezioni rivolte agli insegnanti;
- “Lavorare con i ragazzi della scuola secondaria: progetti di alternanza scuola-lavoro”, a cura di Stefania Dallatorre, Daniela Finardi, Nadia Salvadori e Maria Cristina Mosna, durata 2 ore: come trovare il linguaggio adeguato e individuare le modalità di coinvolgimento degli studenti, spiegazione delle possibili collaborazioni per i progetti di alternanza scuola-lavoro;
- “Sicurezza”, a cura di SEA consulenze e servizi s.r.l., durata 4 ore: la sicurezza sul luogo di lavoro nel caso specifico del Museo etnografico trentino San Michele.

A queste ore di formazione dedicata, si aggiungono 60 ore di addestramento, ovvero affiancamento agli operatori dei Servizi educativi e spiegazione durante le attività, secondo i seguenti moduli:

- “I percorsi didattici del Museo”, a cura di Stefania Dallatorre, Nadia Salvadori, Maria Cristina Mosna e Daniela Finardi, durata 40 ore: affiancamento alle operatrici didattiche nell’esecuzione dei percorsi;
- “Provo i percorsi”, a cura di Stefania Dallatorre, Nadia Salvadori, Maria Cristina Mosna e Daniela Finardi, durata 20 ore: i/le giovani si mettono in gioco nel provare a condurre i percorsi con gli operatori dei Servizi educativi.

Della formazione si occuperanno quindi i funzionari del Museo, ognuno per il proprio ambito. Inoltre il Museo metterà a disposizione le competenze dei tecnici informatici che potranno fornire assistenza in caso di necessità.